

REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI
(D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507)

Delibera Consiglio Comunale n .91 del 22 LUGLIO 1994
Testo aggiornato con le modifiche apportate con le deliberazioni del Consiglio Comunale:
n. 120 del 20/07/1995 e n. 155 del 30/10/1995.

Nota: la TARSU è stata soppressa dall'anno 2013; resta in vigore per le attività di accertamento, rimborso e recupero, entro i termini decadenziali previsti dalla normativa.

- Art. 1 Istituzione della tassa
- Art. 2 Servizio di nettezza urbana
- Art. 3 Contenuto del regolamento
- Art. 4 Presupposti, soggetti passivi e soggetti responsabili della tassa
- Art. 5 Esclusione dalla tassa
- Art. 6 Commisurazione della tassa
- Art. 7 Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio
- Art. 8 Parti comuni del condominio
- Art. 9 Classi di contribuenza
- Art. 10 Agevolazioni ed Esenzioni
- Art. 11 Riduzioni
- Art. 12 Tassa giornaliera di smaltimento
- Art. 13 Denunce
- Art. 14 Decorrenza della tassa
- Art. 15 Mezzi di controllo
- Art. 16 Sanzioni
- Art. 17 Accertamento, riscossione e contenzioso
- Art. 18 Entrata in vigore



Art. 1 - Istituzione della tassa

Per il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni e di quelli assimilati, ai sensi dell'art. 39 della Legge 22 febbraio 1994, n. 146, svolto in regime di privativa nell'ambito del territorio comunale, è istituita apposita tassa annuale, da applicare secondo le disposizioni del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 e con l'osservanza delle prescrizioni e dei criteri di cui al presente regolamento.

Art. 2 - Servizio di nettezza urbana

Il servizio di Nettezza Urbana è disciplinato dall'apposito Regolamento adottato ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 19 settembre 1982, n. 915, in conformità all'art. 59 del D. Lgs. 507/1993. Ad esso si fa riferimento per tutti gli aspetti che rilevano ai fini dell'applicazione della tassa (zona servita, distanza e capacità dei contenitori, frequenza della raccolta ecc.).

Art. 3 - Contenuto del regolamento

Il presente Regolamento integra la disciplina legislativa della tassa secondo i criteri fissati dalla legge dettando le disposizioni necessarie per l'applicazione del tributo.

Art. 4 - Presupposti, soggetti passivi e soggetti responsabili della tassa

1. L'individuazione dei presupposti che determinano l'applicazione della tassa così come quella dei soggetti passivi e dei soggetti responsabili della tassa stessa è effettuato dalla legge cui si fa, quindi, rinvio.
2. Per gli alloggi affittati in modo saltuario od occasionale ad uso foresteria, o comunque con contratto di durata uguale od inferiore all'anno, la tassa è dovuta dal proprietario o, in caso di subaffitto, dal primo affittuario.

Art. 5 - Esclusioni dalla tassa

1. Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità.
2. Presentano tali caratteristiche, a titolo esemplificativo:
 - a) centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione), silos e simili, ove non si abbia, di regola, presenza umana;
 - b) soffitte, ripostigli, stenditoi, lavanderie, legnaie e simili, limitatamente alla parte del locale con altezza inferiore o uguale a m. 1,50 nel quale non sia possibile la permanenza;
 - c) parti comuni del condominio di cui ai numeri 1 e 3 dell'art. 1117 del Codice Civile con l'eccezione delle aree destinate a cortile non alberato, a giardino o a parco, scale, vani di ingresso e pianerottoli, portici e simili;
 - d) la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
 - e) unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e di utenze (gas, acqua, luce);
 - f) fabbricati danneggiati, non agibili, in ristrutturazione purché tale circostanza sia confermata da idonea documentazione.

Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione.

3. Sono altresì esclusi dalla tassa:

- a) i locali e le aree scoperte per i quali non sussiste l'obbligo dell'ordinario conferimento dei rifiuti solidi urbani interni in regime di privativa comunale per l'effetto di leggi, regolamenti, ordinanze in materia sanitaria, ambientale o di protezione civile ovvero di accordi internazionali riguardanti organi di Stato esteri;

b) i locali e le aree per i quali l'esclusione sia prevista a norma delle leggi vigenti.

4. Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto di quella parte di essa ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano, di regola, rifiuti speciali, non assimilati agli urbani, tossici o nocivi, allo smaltimento dei quali sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori stessi in base alle norme vigenti.
5. Per le attività di seguito elencate (esclusi i locali adibiti ad uffici, mense, spogliatoi e servizi), ove risulti difficile determinare la superficie in cui si producono rifiuti speciali, tossici o nocivi in quanto le operazioni relative non sono esattamente localizzate, si applica la detassazione nei termini sotto indicati, fermo restando che la detassazione viene accordata a richiesta di parte, ed a condizione che l'interessato dimostri, allegando la prevista documentazione, l'osservanza della normativa sullo smaltimento dei rifiuti speciali tossici o nocivi.

(*) ATTIVITÀ	DETAZZAZIONE %
Autocarrozzerie	10%
Autofficine di elettrauto	5%
Autofficine per riparazione veicoli	5%
Dentisti, odontotecnici	15%
Distributori di carburante	30%
Falegnamerie	15%
Galvanotecnici, Laboratori analisi	15%
Gommisti	20%
Laboratori fotografici	25%
Lavanderie e tintorie	5%
Pasticcerie	3%
Rosticcerie	3%
Tipografie, litografie	20%
Verniciatura	20%
Vetriere	20%

Art. 6 - Commisurazione della tassa

1. La tassa a norma del 1° comma dell'art. 65 del D.Lgs. 507/93, è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie, per unità di superficie imponibile, dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati producibili nei locali ed aree per il tipo di uso cui i medesimi sono destinati nonché il costo dello smaltimento.
2. La superficie tassabile è misurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori al metro quadrato si arrotondano all'unità superiore.
3. Nelle unità immobiliari, adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività ed è commisurata alla superficie utilizzata.

Art. 7 - Applicazione della tassa in funzione dello svolgimento del servizio

1. La tassa è dovuta per intero nelle zone in cui il servizio relativo allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni ed assimilati è svolto in regime di privativa. La tassa è comunque applicata per intero ancorché si tratti di zona non rientrante in quella perimetrata quando, di fatto, detto servizio è attuato.
2. Fermo restando che gli occupanti o detentori degli insediamenti comunque situati fuori dell'area di raccolta sono tenuti a conferire i rifiuti urbani interni ed assimilati nei contenitori vicini, in tale zona la tassa è dovuta:
 - a in misura pari al 40% della tariffa, se la distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita non supera i 1500 metri
 - b in misura pari al 20% della tariffa se la suddetta distanza supera i 1500 mt.
3. Le condizioni previste al comma 4 dell'art. 59 del D.Lgs. 507/1993, al verificarsi delle quali il tributo è dovuto in misura ridotta, debbono essere fatte constare mediante diffida al Gestore del Servizio di Nettezza Urbana ed al competente Ufficio Tributario Comunale. Dalla data della diffida, qualora non venga provveduto entro congruo termine a porre rimedio al disservizio, decorrono gli eventuali effetti sulla tassa.



4. In caso di mancato svolgimento del servizio o nel caso in cui lo stesso servizio venga svolto in grave violazione delle prescrizioni regolamentari sulla distanza massima di collocazione dei contenitori, o della capacità minima che gli stessi debbono assicurare o della frequenza della raccolta, il tributo è dovuto in misura pari al 40% della tariffa.
5. Ai fini di cui sopra, sussiste grave violazione delle prescrizioni regolamentari quando il limite massimo di distanza e quello minimo di capacità si discostano di oltre un quarto e la frequenza della raccolta, inferiore a quella stabilita, determini l'impossibilità per gli utenti di riporre i rifiuti nei contenitori per esaurimento della loro capacità ricettiva.

Art. 8 - Parti comuni del condominio

1. Negli alloggi in condominio il calcolo della superficie tiene conto anche delle parti comuni di condominio che, per loro natura e/o uso, sono idonee a produrre rifiuti. Non sono da considerare quelle indicate nell'art. 5, comma 2, punto c).
2. Qualora le parti comuni non vengano denunciate dagli occupanti degli alloggi, il Comune, ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 507/1993, aumenta la superficie di ciascun condominio di una quota, secondo il presente prospetto:

aumento del 10% agli alloggi siti in edifici sino a 4 condomini
 aumento dell'8% agli alloggi siti in edifici sino a 10 condomini
 aumento del 6% agli alloggi siti in edifici oltre i 10 condomini

Art. 9 - Classi di contribuenza ^{2 (vedi note)}

1. La classificazione delle categorie di locali ed aree con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti e delle relative tariffe derivanti dall'attuazione dei criteri di commisurazione del tributo previsto dall'art. 65 del D.Lgs. 507/1993, è la seguente:

CATEGORIA 1a

Locali per abitazioni private con relativi accessori (garage, lavanderie, mansarda) ed annesse pertinenze; alberghi e simili, locande e pensioni (camere, cucine, sale da pranzo di uso esclusivo degli stessi); case di riposo e di assistenza, ospedali, convitti, carceri e caserme, case di vacanza, convivenze; bagni pubblici.

Cantine e solai

Tariffa base **€./mq 0,89** (£. 1.720)
€./mq 0,44 (£. 860)

CATEGORIA 2a

Locali per esercizi commerciali per la vendita al dettaglio di frutta, verdura, fiori e generi alimentari (negozi, retro, magazzini); aree scoperte adibite a banchi di vendita dei suddetti generi; ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, tavole calde e simili, bar, caffè, pasticcerie, gelaterie, birrerie; supermercati, grandi complessi commerciali, empori:

Tariffa base **€./mq 3,66** (£. 7.080)

CATEGORIA 3a

Locali per esercizi commerciali per la vendita al dettaglio di generi non alimentari, (negozi, retro, magazzini); aree scoperte adibite a banchi di vendita dei suddetti generi.

Tariffa base **€./mq 2,61** (£. 5.060)

CATEGORIA 4a

Locali per uffici pubblici, professionali, commerciali; ambulatori e poliambulatori medici, veterinari, laboratori analisi chimiche; studi tecnici di arti e mestieri, istituti di credito, assicurativi, agenzie finanziarie, ricevitorie del totocalcio, totip, enalotto, banchi lotto; circoli ricreativi e sportivi, sedi di partiti, di organizzazioni sindacali e di categoria, patronati; stazioni biglietterie e locali di attesa.

Tariffa base **€./mq 2,69** (£. 5.200)



CATEGORIA 5a

Locali ed aree ad uso artigianale o industriale, laboratori e botteghe artigianali con la sola esclusione di quella parte di superficie ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si formano di regola rifiuti speciali, tossici o nocivi, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i produttori dei rifiuti stessi; saloni di bellezza; autorimesse a servizio di terzi, officine di riparazione autoveicoli.

Tariffa base **€./mq 1,64** (£. 3.170)

CATEGORIA 6a

Locali adibiti a oratori, asili, scuole pubbliche private legalmente riconosciute dal Ministero competente, enti di perfezionamento culturale e formativo; sedi di associazioni culturali, politiche, religiose, di promozione sportiva, di assistenza e beneficenza o per attività patriottiche; auditorium e sale convegni, sale di riunione e simili di circoli e cooperative di consumo; musei, biblioteche e pinacoteche, archivi; teatri, cinema, studi televisivi e radioemittenti, sale da ballo, discoteche, sale giochi e svaghi; aree adibite a parcheggio autoveicoli; autoservizi, autotrasporti e autolavaggi; distributori di carburante e relative aree strumentali; stabilimenti balneari, palestre e piscine limitatamente alle superfici adibite a spogliatoi, docce e aree di pertinenza, parchi gioco; sale riunioni, sale mostre; depositi di stoccaggio e depositi di macchine e materiali militari.

Tariffa base **€./mq 0,92** (£.1.780)

CATEGORIA 7a

Complessi commerciali all'ingrosso o con superfici espositive, locali; aree ricreative e turistiche; aree adibite a campeggio.

Tariffa base **€./mq 1,50** (£.2.190)

Art. 10 - Agevolazioni ed Esenzioni ^{2 (vedi note)}

Ai sensi dell'art. 67 del D.Lgs 507/93 la tariffa della tassa per lo smaltimento dei rifiuti urbani relativa alle sole abitazioni è ridotta del 90% nei seguenti casi:

1. Abitazione principale occupata da un nucleo familiare (individuato coi criteri di cui all'art. 70 comma 3 del D.Lgs. 507 del 15 novembre 1993) il cui reddito sia costituito esclusivamente da pensione sociale dei componenti stessi.
2. Abitazione principale occupata da un nucleo familiare (individuato coi criteri di cui all'art. 70 comma 3 del D.Lgs. 507 del 15 novembre 1993) privi di reddito ed assistiti economicamente con contributo continuativo erogato tramite il servizio sociale del comune.

La proprietà dell'abitazione stessa non comporta la perdita dell'agevolazione di cui ai commi precedenti, purché i componenti del nucleo non siano proprietari di altri immobili in Italia o all'estero.

Le domande di ammissione all'agevolazione, debitamente sottoscritte, dovranno essere prodotte in carta semplice all'Ufficio Tributi direttamente dagli interessati, e dovranno contenere la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti richiesti per la riduzione tariffaria. Alla domanda dovrà inoltre essere allegata eventuale documentazione integrativa richiesta dall'Ente.

Art. 11 - Riduzioni ^{1 (vedi note)}

1. Sono computate per la metà le superfici riguardanti le aree scoperte a qualsiasi uso adibite.
2. Sono computate nel limite del 25% le aree scoperte che costituiscono pertinenza od accessorio dei locali ed aree assoggettabili a tassa.
3. La tariffa ordinaria viene ridotta della misura sotto notata nel caso di:
 - a abitazioni con unico occupante: 30%;
 - b agricoltori che occupano la parte abitativa della costruzione rurale: 30%
 - c locali non adibiti ad abitazione ed aree scoperte, nell'ipotesi di uso stagionale per un periodo non superiore a sei mesi dell'anno od uso non continuativo ma ricorrente, risultante dalla licenza o

autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività svolta, od altra idonea documentazione probatoria: 30%

- d abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione indicando l'abitazione di residenza e l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del comune: 30%
 - e utenti che, versando nelle circostanze di cui alla lettera d) risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale: 30%
 - f attività produttive, commerciali e di servizi per le quali gli utenti dimostrino di rientrare nelle condizioni previste dall'art. 67, punto 2) del D.L. 507/1993: 30%. Le modalità ed i criteri di ammissibilità a tale agevolazione sono definiti con provvedimento della Giunta Municipale.
- 4. Le riduzioni di cui al precedente comma, saranno concesse a domanda degli interessati, debitamente documentata e previo accertamento della effettiva sussistenza di tutte le condizioni suddette.
 - 5. La Giunta Municipale, compatibilmente alle necessità di bilancio, determina la misura e la data di decorrenza delle riduzioni tariffarie di cui al comma 3 dell'articolo 11 del presente regolamento, ovvero ne dispone la non applicazione.
 - 6. La facoltà di riduzione delle tariffe potrà essere esercitata solamente a decorrere dall'anno 1996.

Art. 12 - Tassa giornaliera di smaltimento

- 1. Per il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni prodotti dagli utenti che occupano o detengono, con o senza autorizzazione, temporaneamente e non ricorrentemente locali ed aree pubbliche di uso pubblico o aree gravate da servitù di pubblico passaggio è istituita la tassa di smaltimento in base a tariffa giornaliera.
- 2. È temporaneo l'uso inferiore a sei mesi e non ricorrente nel corso dell'anno.
- 3. La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa, rapportata a giorno, della tassa annuale di smaltimento dei rifiuti solidi attribuita alla categoria contenente voci corrispondenti di uso, maggiorata dell'importo percentuale del 50%.
- 4. L'obbligo della denuncia di uso temporaneo si intende assolto con il pagamento della tassa, da effettuare contestualmente alla tassa di occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche e con il modulo di versamento di cui all'art.50 del D.Lgs. 507/1993.
- 5. Per le occupazioni che non richiedono autorizzazione o che non comportano il pagamento della TOSAP, la tassa giornaliera di smaltimento può essere versata direttamente al competente ufficio comunale, senza compilazione del suddetto modulo. In caso di uso di fatto la tassa, che non risulti versata all'atto dell'accertamento dell'occupazione abusiva, è recuperata con sanzione, interessi e accessori.
- 6. Per l'accertamento, il contenzioso e le sanzioni si applicano le disposizioni previste per la tassa annuale, in quanto compatibili.

Art. 13 - Denunce

- 1. I soggetti che occupano o detengono i locali o le aree scoperte devono, ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs. 507/93, presentare denuncia al Comune entro il 20 gennaio successivo all'inizio dell'occupazione o detenzione. La denuncia ha effetto anche per gli anni successivi, qualora le condizioni di tassabilità rimangano invariate.
- 2. Entro lo stesso termine del 20 gennaio devono essere denunciate le modifiche apportate ai locali ed alle aree servite e le variazioni dell'uso dei locali e delle aree stesse.
- 3. È fatto obbligo all'amministratore del condominio ed al soggetto che gestisce i servizi comuni dei locali in multiproprietà e dei centri commerciali integrati di presentare, entro il 20 gennaio di ciascun anno, l'elenco degli occupanti o detentori dei locali ed aree del condominio e del centro commerciale integrato.
- 4. La denuncia deve contenere:
 - a. l'indicazione del codice fiscale;
 - b. cognome e nome nonché luogo e data di nascita delle persone fisiche componenti il nucleo familiare o la convivenza;
 - c. per gli enti, istituti, associazioni, società e altre organizzazioni devono essere indicati la denominazione, la sede e gli elementi identificativi dei rappresentanti legali;
 - d. l'ubicazione e la superficie dei singoli locali e delle aree e l'uso cui sono destinati;



- e. la data di inizio della conduzione o occupazione dei locali e delle aree;
 - f. la data in cui viene presentata la denuncia e la firma di uno dei coobbligati o del rappresentante legale o negoziale.
5. L'ufficio comunale rilascia ricevuta della denuncia che, nel caso di spedizione, si considera presentata nel giorno indicato dal timbro postale.

Art. 14 - Decorrenza della tassa

1. La tassa ai sensi dell'art. 64 del D.Lgs. 507/1993 è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria.
2. L'obbligazione decorre dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui ha avuto inizio l'utenza.
3. La cessazione nel corso dell'anno della conduzione od occupazione dei locali e delle aree, purché debitamente accertata a seguito di regolare denuncia indirizzata al competente ufficio tributario comunale, dà diritto all'abbuono solo a decorrere dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui la denuncia viene presentata.
4. In caso di mancata presentazione della denuncia nel corso dell'anno di cessazione il tributo non è dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto denuncia di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detenzione dei locali ed aree ovvero se la tassa sia stata assolta dall'utente subentrante.
5. Lo sgravio o il rimborso del tributo iscritto a ruolo e riconosciuto non dovuto è disposto dall'ufficio comunale entro trenta giorni dalla ricezione della denuncia di cessazione o dalla denuncia tardiva di cui al comma precedente. Quest'ultima denuncia è da presentare a pena di decadenza, entro sei mesi dalla notifica del ruolo in cui è iscritto il tributo.

Art. 15 - Mezzi di controllo

Ai fini del controllo dei dati contenuti nelle denunce o acquisiti in sede di accertamento d'ufficio tramite rilevazione della misura e destinazione delle superfici imponibili, l'ufficio comunale può svolgere le attività a ciò necessarie esercitando i poteri previsti dall'art. 73 del D.Lgs. 507/1993 ed applicando le sanzioni previste dall'art. 76 del Decreto Legislativo stesso.

Art. 16 – Sanzioni

Per le violazioni previste dall'art. 76 del D.Lgs. 507/1993 si applicano le sanzioni ivi indicate. Per le violazioni di cui al terzo comma, dello stesso art. 76, punite con l'applicazione della pena pecuniaria da lire cinquantamila a lire centocinquantamila, si fa rinvio per quanto attiene al procedimento sanzionatorio alla legge 689/1981.

Art. 17 - Accertamento, riscossione e contenzioso

1. L'accertamento e la riscossione della tassa avvengono in conformità di quanto previsto dall'art. 71 e dall'art. 72 del D.Lgs. 507/1993.
2. Il contenzioso, fino all'insediamento degli organi previsti dal D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, è disciplinato alla stregua dell'art. 63 del D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43 e dell'art. 20 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 638 e successive modificazioni.

Art. 18 - Entrata in vigore

Le norme del presente regolamento sono immediatamente applicabili con l'eccezione di quelle previste in attuazione degli art. 59, comma 2, secondo periodo, 63, commi 2, 3 e 4, 64 comma 2 secondo periodo, 66 e 72 commi 3, 4, 5 e 6 del D.Lgs. 507/93, che hanno decorrenza dal 1 gennaio 1995.

¹ Modifiche apportate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 120 in data 20/07/1995.

² Modifiche apportate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 155 in data 30/10/1995.

Nota: Le tariffe sopra riportate sono quelle aggiornate; la conversione in Euro è stata effettuata con deliberazione di Giunta Municipale n. 363 in data 19/12/ 2001.